

Dehon

**DOMINE, QUID ME VIS
FACERE?**

SIGNORE, CHE COSA VUOI
CHE IO FACCIA?

14 MARZO 2025



VEGLIA IN OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLA NASCITA
DI PADRE GIOVANNI LEONE DEHON



Domine, quid me vis facere?¹

Signore, che cosa vuoi che io faccia?

Veglia in occasione dell'anniversario della nascita
di Padre Giovanni Leone Dehon
| 14 marzo 2025 |

¹ Dehon cita spesso Atti 9,6 nelle sue citazioni di questo testo. La Vulgata Clementina, in uso nella Chiesa cattolica del suo tempo fino all'inizio del XX secolo, comprendeva infatti "Domine, quid me vis facere?" in Atti 9:6. Oggi questo testo è identificato come un'interpolazione ed è stato rimosso da Atti 9:6. Nel secondo racconto dell'esperienza di Damasco in Atti 22:10, il testo appare in modo simile.

INIZIO

Iniziamo la nostra veglia nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

INTRODUZIONE

Nell'ambito delle celebrazioni del nostro giubileo, ci siamo riuniti per commemorare l'anniversario della nascita del nostro fondatore, padre Leone Dehon. 82 anni di vita gli sono stati offerti su questa terra, anni durante i quali la domanda dell'apostolo Paolo lo ha accompagnato e motivato: «*Domine, quid me vis facere*» (Ac 22,10), «*Signore, che cosa vuoi che io faccia?*» Fin da giovane e da seminarista, Leone Dehon scoprì un'attitudine che avrebbe poi trasmesso ai suoi confratelli: "Non farò nulla se non in questa unione, con Gesù, per mezzo di Gesù, in Gesù. – *Cor Jesu, quid me vis facere?*» (NQT 24/65). «*Cuore di Gesù, cosa vuoi che io faccia?*»".

Anche noi questa sera ci uniamo al nostro Signore Gesù Cristo.

[Possibile ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO]

CANTO

PREGHIERA:

Signore Gesù Cristo, sei nato come uomo e sei presente anche oggi in mezzo a noi. Nella tua dedizione a noi, agli uomini e al Padre, fino alla morte in croce, ci hai aperto la via della salvezza. Tu stesso sei la nostra via, la nostra verità e la nostra vita. Ti ringraziamo per la vita di Giovanni Leone Dehon. Facciamo nostra la sua domanda esistenziale e la rivolgiamo a te personalmente e come comunità: Cuore di Gesù, cosa vuoi che io faccia? A te lode e gloria per l'eternità. **Amen.**

A. La domanda di vita di Padre Dehon

- Padre Dehon riflette sulla sua vita e scrive:

'Ipse fecit nos e non ipsi nos'. Lui, Dio, ci ha creati e non noi stessi. Ha fatto la terra per l'uomo e l'uomo per Lui. Come il fiore guarda al sole, così la ragione umana deve guardare a Dio, che è il suo sole. L'uomo, vedendo la bellezza sensibile delle creature, alza lo sguardo verso il sole che le illumina. Allo stesso modo, vedendo l'azione dell'intelligenza divina nella creazione e nella provvidenza, solleva la sua anima verso questo sole degli spiriti" (NHV 14/31).

I pensieri di padre Dehon lo hanno poi portato a una preghiera che ha affidato anche a noi: «*Signore, Signore nostro, quanto è meraviglioso il tuo nome su tutta la terra! Fa' che la mia bocca sia piena di lodi, così che possa cantare la tua gloria e la tua grandezza per tutto il giorno... Signore, cosa devo fare con queste capacità, con questa vita che mi hai dato? Quid me vis facere? Cosa dovrei fare? Mi hai fatto uscire dal nulla. Sono il tuo servo. Sono venuto per fare la tua volontà, Dio. Cosa vuoi che faccia oggi? E domani? Ogni giorno? A quest'ora? Cosa vuoi che pensi? Cosa vuoi che dica? Cosa vuoi che faccia? Mostrami la tua strada. Allarga il mio cuore. Dammi la saggezza. Inclina il mio cuore.*» (cfr. NHV 14/31).

Osserviamo un momento di preghiera in silenzio

CANTO



B. Vita e crescita della Congregazione

«*Signore, cosa vuoi che io faccia?*» chiede Leone Dehon. 35 anni dopo la sua nascita, la nostra Congregazione vedrà la luce. Nel 2028 celebriamo il suo 150° anniversario. La sua fondazione è una risposta concreta di padre Dehon alla sua domanda di vita. È il frutto dell'azione dello Spirito Santo. Così inizia la prima parte della nostra Regola di Vita "Secondo il carisma del nostro fondatore" con le parole: «*La congregazione, suscitata e inviata dallo Spirito Santo: La Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù è stata fondata nel 1878 a San Quintino da Padre Giovanni Leone Dehon, il quale ha ricevuto la grazia e la missione di arricchire la Chiesa con un Istituto religioso apostolico che viva della sua ispirazione evangelica. Essa è chiamata a far fruttificare questo carisma secondo le esigenze della Chiesa e del mondo*» (Cst. 1).

Stupiti e grati, possiamo confessare e contemplare con le parole della nostra Regola di vita: «Per ciascuno di noi, per le nostre comunità, la vita religiosa è una storia: iniziando dalla grazia delle origini, essa si sviluppa nutrendosi di ciò che la Chiesa, illuminata dallo Spirito, attinge costantemente dal tesoro della sua fede» (Cst. 15).

Affinché il carisma di Padre Dehon possa continuare a portare frutti, vogliamo seguire la direttiva, che egli ci affida con queste parole: «*Siate flessibili, docili, pronti nelle mani di Dio. Le azioni vi faranno progredire più delle speculazioni della mente. Lasciate che il bene di Dio sia tutta la vostra regola, tutta la vostra vita, tutta la vostra preoccupazione: Domine, quid me vis facere? Signore, cosa vuoi che io faccia?*» (VAM 301).

E così vogliamo, come esprime la nostra Regola di Vita, come "discepoli di Padre Dehon... fare dell'unione in Cristo nel suo amore per il Padre e per gli uomini il principio e il centro della nostra vita". Con predilezione meditiamo le parole del Signore: *Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me (Gv 15,4).*

Fedeli all'ascolto della Parola e alla condivisione del Pane, siamo invitati a scoprire sempre di più la Persona di Cristo e il mistero del suo Cuore, e ad annunciare il suo amore che supera ogni conoscenza.

Che Cristo abiti nei vostri cuori mediante la fede e che possiate essere radicati e fondati nell'amore. «Così riceverete la forza di comprendere con tutti i santi quale sia l'Ampiezza, la Lunghezza, l'Altezza, la Profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. (Ef 3,17-19)» (Cst. 17).

Osserviamo un momento di preghiera in silenzio

CANTO



C. Pellegrini della speranza

Vogliamo camminare verso il futuro con padre Dehon. Vogliamo ispirarci a lui per il nostro presente e il nostro futuro. Ha senso, quindi, dare voce ai giovani studenti della nostra Congregazione:

«Per me, padre Dehon è soprattutto una persona che ha perseverato, che non si è arresa. Ci sono state situazioni abbastanza difficili per dire: basta. Ma lui ha continuato ad andare avanti. Perché non era solo. Non solo aveva confratelli e amici, ma anche Dio era con lui. Chi dice "perseverare" può anche dire "sperare". In questo senso, Dehon è veramente un *pellegrino della speranza*.»

«Da Dehon ho imparato soprattutto per la mia spiritualità a chiedermi sempre, soprattutto nelle situazioni difficili: cosa avrebbe fatto Gesù per amore? Sì, si tratta di diventare come Gesù, e questo significa soprattutto: vivere per amore. Ciò conferisce alla nostra riparazione, alla nostra oblazione riparatrice, una nota molto particolare, la nostra nota.»

«Di fronte alle numerose crisi e ingiustizie del nostro tempo, Dehon avrebbe certamente iniziato predicando. E nei suoi sermoni avrebbe detto la verità ad alta voce, anche sulle ingiustizie sociali. Probabilmente sarebbe stato più coraggioso di quanto lo siamo noi oggi. E probabilmente scriverebbe articoli per non essere superficiale, ma per guardare più a fondo e proporre soluzioni.»

«Cosa voglio per il Giubileo 2024-2028? Che si festeggi! Vorrei che celebrassimo tutto il bene che è stato realizzato nella e dalla Congregazione, e che continua ancora oggi. Spesso siamo troppo seri, vediamo tante difficoltà. Ma ci sono tante cose buone da raccontare nella nostra storia. E dobbiamo celebrarle, davvero!»

Lasciamoci incoraggiare e ispirare dai giovani della nostra congregazione. Rimaniamo in preghiera, chiedendoci cosa significhi per noi oggi essere pellegrini della speranza, come figli e figlie di Padre Dehon.

Preghiamo:

Dio misericordioso, ti ringraziamo per la storia della vita e della vocazione di ciascuno di noi e della nostra comunità. Ti ringraziamo per la grazia degli inizi e di tutti gli sviluppi fecondi. Ti ringraziamo per aver chiamato Padre Dehon in un cammino che continua ancora oggi e non finirà con noi. Ancora oggi ci fai capire come Padre Dehon possa motivarci e ispirarci.

Alla domanda «*quid me vis facere?*» ha trovato la risposta nella vita del tuo amato figlio Gesù Cristo, in una vita di amorevole abbandono. Noi ci uniamo a questo abbandono del tuo amato figlio Gesù Cristo. Vogliamo fare tutto a partire da questa unione con Gesù, attraverso Gesù e in Gesù. Lo guardiamo e, da parte nostra, gridiamo: «Signore, cosa vuoi che noi facciamo?» In segno della sua croce, vogliamo abbracciare il mondo dal luogo in cui ci hai posto, per rafforzare la speranza che scaturisce dal costato aperto della croce, espressione indelebile dell'amore del tuo Figlio, nostro fratello e Signore, Gesù Cristo, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Osserviamo un momento di preghiera in silenzio

CANTO



INTENZIONI DI PREGHIERA:

Signore Gesù Cristo, in questo anno giubilare, ci siamo riuniti in preghiera in occasione dell'anniversario della nascita del nostro fondatore, Padre Dehon, e ci rivolgiamo a te:

- ▶ Ti ringraziamo per il tuo servitore, Padre Giovanni Leone Dehon. Che la sua vita e la sua opera ci ispirino e ci rafforzino nella nostra identità spirituale e nella nostra vocazione personale. Cristo, ascoltaci...

R: Cristo, ascoltaci.

- ▶ Ti ringraziamo per la nostra Congregazione e per tutta la famiglia dehoniana. Che la tua preghiera al Padre, affinché siamo una cosa sola, ci faccia crescere e maturare sempre di più nell'amore e nella comunione con te e tra di noi. Cristo, ascoltaci...

R: Cristo, ascoltaci.

- ▶ Ti ringraziamo per la missione che ci hai affidato. Ti preghiamo di non smettere mai di chiedere ciò che vuoi che facciamo. Rendici profeti dell'amore, servitori della riconciliazione e pellegrini della speranza in questo mondo. Cristo, ascoltaci...

R: Cristo, ascoltaci.

- ▶ Ti ringraziamo per questo mondo in cui viviamo, per tutti i nostri fratelli e sorelle e per tutta la tua amata creazione. Rendici attenti a favorire una nuova unità segnata dalla giustizia e dalla pace, che si preoccupi di preservare la nostra casa comune e testimoni che la fratellanza di cui gli uomini hanno sete è possibile in te (cfr. Cost. 65). Cristo, ascoltaci...

R: Cristo, ascoltaci.



- ▶ Ti ringraziamo per la vita e la testimonianza dei nostri fratelli e sorelle che ci hanno preceduto e che hanno cercato la tua volontà. Lasciali riposare nel tuo cuore e concedi loro la pienezza del tuo amore. Cristo, ascoltaci...

R: *Cristo, ascoltaci.*

Noi viviamo per te, Signore Gesù Cristo, e tu vivi in noi (cfr. Gal 2,20). Tu ci mostri la via della vita in abbondanza. A te sia lode e gloria per l'eternità.

Amen.

«*Adveniat Regnum tuum*». Venga il tuo regno. Preghiamo come il Signore ci ha insegnato.

Padre nostro...

[SALUTO al Santissimo Sacramento]

BENEDIZIONE

PREGHIERA PER IL GIUBILEO DEHONIANO (2024-2028)

Gesù,
il tuo cuore, aperto sulla croce,
è il grande sacramento dell'amore di Dio per il mondo.

Radicati nell'esperienza di fede del tuo servo,
Leone Giovanni Dehon,
celebriamo questo gioioso tempo di Giubileo.
Ricordiamo la sua devozione al tuo Cuore
e il suo impegno nell'azione sociale.

Salvatore misericordioso,
come famiglia dehoniana,
desideriamo unirci alla tua oblazione al Padre
in modo che tu possa vivere sempre in noi.

Con l'intercessione di Maria,
tua beata madre,
chiediamo la grazia di portare la devozione
e l'azione del nostro Fondatore
in tempi e luoghi nuovi.

Signore Gesù,
ascolta la nostra preghiera:
rendi il nostro tempo di Giubileo
un segno sempre nuovo
dell'amore infinito di Dio nel cuore del mondo.

Amen.

CANTO FINALE

